

Trasporti

Comportamento antisindacale Condannata la società Gtm

■ **PESCARA** Sentenza di condanna del Tribunale di Pescara, nella persona del Giudice del Lavoro Franco Di Pietro, nei confronti della Gtm Spa per comportamento antisindacale. «Di fatto - commentano le segreterie provinciali di Filt Cgil, Faisa Cisl e Ugl Autoferro - è stato confermato quanto aveva già decretato il 4 gennaio 2013 lo stesso Tribunale di Pescara (giudice Tiziana Marganella). Il Giudice del lavoro ha rigettato il ricorso presentato dalla Gtm contro il decreto del 4 gennaio 2013 con cui il Tribunale di Pescara, oltre a condannare il comportamento antisindacale, aveva altresì imposto all'azienda regionale di non reiterare la violazione di accordi sindacali sottoscritti». Le segreterie provinciali di Filt Cgil, Faisa Cisl e Ugl autoferro sono state assistite dagli avvocati Paola Giannangeli e Angelo Tenaglia. I fatti risalgono al dicembre 2012 quando la Gtm, nel bel mezzo di uno stato di agitazione del personale, dispose la sostituzione degli autisti assenti con personale addetto alle attività di verifica dei biglietti. «Il Giudice - ricordano i sindacati - ha accertato che la Gtm ha continuato a reiterare la condotta antisindacale e a violare gli accordi anche nel periodo successivo al ricorso d'urgenza presentato il 10 dicembre 2012 dalle organizzazioni sindacali. Sono state respinte poi al mittente le motivazioni che avrebbero indotto l'azienda a violare leggi ed accordi. Citare infatti la "grave situazione di necessità e forza maggiore" e chiamare in causa le lamentele dell'utenza ha costituito un vero e proprio boomerang per i dirigenti aziendali giacché il Tribunale di Pescara ha definito tali prove come inconferenti ed irrilevanti e in ogni caso "sintomatiche di cronica inefficienza del servizio offerto, piuttosto che di estemporanea e improvvisa emergenza"». I sindacati chiedono adesso che si proceda all'immediata rimozione del Cda e del gruppo dirigente: «Questa azienda deve poter andare avanti in un contesto di corrette relazioni industriali. Non siamo più disposti ad attendere i tempi tecnici legati all'azienda unica e al processo di aggregazione delle aziende di trasporto».